

# Alleanza in Russia per i camion della Parisi

*L'azienda di Silea a Mosca per stringere accordi con i colossi dei trasporti internazionali*

**SILEA.** Da lunedì 23 a mercoledì 25 maggio la Casa di Spedizioni Martino Parisi di Silea, corrispondente del gruppo Francesco Parisi di Trieste, sarà a Mosca per stringere alleanze con le maggiori aziende locali operanti nel settore dei trasporti e della logistica, nell'ambito della missione imprenditoriale organizzata da Promos, Azienda Speciale della Camera di Commercio di Milano per le attività internazionali.

Nel corso della missione, i vertici della Martino Parisi incontreranno alcuni esponenti di Asmap, l'associazione Internazionale dei Vettori su Strada, che riunisce circa 2.000 imprese di trasporti russe, e altre aziende attive nel campo della consulenza doganale e delle spedizioni internazionali. «Il mercato russo è molto importante per noi — afferma il presidente Pier Leone Parisi — Nonostante la crisi non abbia risparmiato i paesi dell'ex Unione Sovietica, il made in Italy fa ancora la differenza e sono moltissime le aziende del Nord Est che esportano i loro prodotti in Russia con la nostra assistenza. Apprezzati sono i generi alimentari, ma anche il sistema moda e l'arredamento».

La crescita dell'export in Russia è testimoniata dal forte incremento di operazioni che la casa di spedizioni Martino Parisi ha seguito nel primo trimestre del 2010. Operando con un numero rappresentativo di aziende del Nord est Italia, l'azienda di Silea rappresenta, infatti, un termometro per valutare le tendenze del mercato triveneto.



La sede della Casa di Spedizioni Martino Parisi di Silea

Rispetto al 2009, le esportazioni in Russia sono cresciute quasi di un terzo, registrando un incremento del 27%. In questo scenario si distinguono, inoltre, l'Armenia che ha segnato addirittura un +90% e l'Arzebaigian. Nonostante la forte crescita in termini percentuali, le quantità assolute per questi Paesi, tuttavia, non sono ancora degne di nota. L'area del Caucaso in generale segna comunque un +7%, interessanti risultano, inoltre l'Ucraina (+34%) e il Kazakistan (+80%). In questi ultimi due casi, ad ogni modo, il numero di esportazioni è ancora piuttosto basso per poter parlare di una tendenza radicata.